

Mondovì, torna l'agitazione sindacale alla Imr : «Licenziati lavoratori 'sommministrati', perchè?»

MONDOVÌ - (g. sca.) - «Che cosa sta accadendo di nuovo in IMR? La famiglia Galmarini, proprietaria dello stabilimento Imr di Mondovì, è realmente a conoscenza di quanto accade nel sito di Mondovì? Come già denunciato dal sindacato, lo scorso anno, sono stati lasciati a casa una ventina di lavoratori sommministrati assunti a tempo indeterminato attraverso Gi Group, agenzia di somministrazione di lavoro. Oggi, ancora una volta, prendiamo atto che in Imr stanno avvenendo altri licenziamenti, compreso quello di un delegato sindacale senza alcuna motivazione». Lo affermano, con una lunga nota, i sindacalisti di Rsa Felsa-Cisl/Nidil-Cgil/Uil-temp-Uil che tornano ad organizzare (da giovedì) un nuovo stato di agitazione per l'azienda nella zona industriale che offre servizi e prodotti alle case automobilistiche più prestigiose del mondo e si occupa di stampaggio e assemblaggio di prodotti plastici e nella costruzione di stampi ed attrezzature. Il problema sta nell'allontanamento (non è tecnicamente un licenziamento) di 15 operai "sommministrati" dalle agenzie interinali (cioè assunti con un contratto stretto con le agenzie ed impiegati alla Imr).

LA VERSIONE DEI SINDACATI

Secondo la nota sindacale "ad agosto 51 lavoratori sommministrati hanno firmato una lettera ufficiale di richiesta di arretrati salariali che la IMR deve loro da tempo, e che più volte è stata oggetto di discussione. La stessa direzione aziendale, al tavolo di trattativa, ci aveva assicurato che avrebbe preso in considerazione le richie-



ste solo se i lavoratori le avessero formalizzate. Così è stato, peccato però che, dopo il ricevimento della lettera, l'azienda abbia cominciato a mettere in atto azioni nei confronti dei firmatari ed a licenziare alcuni di questi lavoratori infischiosene di anzianità contrattuali (anche di lunga appartenenza) e carichi familiari. Tra questi anche un delegato sindacale, che è stato lasciato a casa senza alcuna spiegazione e motivazione né da parte di GiGroup, né tantomeno da parte di IMR. Abbiamo deciso di usare il termine "Licenziati" perchè è IMR che dice chi sono i lavoratori non più desiderati, è IMR che recede dal rapporto commerciale con l'agenzia ed attua tale recesso allontanando le persone dalla fabbrica senza alcuna motivazione accettabile sul piano logico».

I sindacalisti ricordano, tra l'altro che nel 2018, c'era stato l'allontanamento di una ventina di lavoratori, "tra cui 3 delegati sindacali con le stesse modalità". «Questa azienda - dicono i sindacati - sta allontanando in maniera esponenziale i lavoratori e le lavoratrici per lo più iscritte al sindacato, i delegati e persone che da IMR traevano il proprio sostentamento».

LE DOMANDE

Chiedono i sindacalisti: «Alla famiglia Galmarini forse non piace pagare i lavoratori sommministrati? Per quale motivo in IMR si preferisce da anni fare ricorso allo strumento della somministrazione anziché stabilizzare questi lavoratori di lunghissima durata? Ormai di temporaneo questi lavoratori non hanno più nulla ma sono a tutti gli effetti lavoratori strutturali. La famiglia Galmarini ha acquisito nel 2017 una nuova azienda nel gruppo IMR Automotive: la Industrial Sud un'azienda che amplia l'attività del gruppo e che vanta un giro d'affari di oltre 350 milioni di euro e 2.500 collaboratori tra Italia, Germania, Polonia, Spagna e siamo felici che l'investimento sia la scelta strategica di come affrontare la crisi, ma qualche investimento in più andrebbe orientato anche a Mondovì e anche sul personale sommministrato. Ma perchè licenziare? Per quale motivo? Se la motivazione fosse la crisi temporanea del settore sarebbe opportuno utilizzare gli ammortizzatori sociali previsti anche per il personale in somministrazione, peraltro già utilizzati positivamente in passato».

La replica della Direzione Risorse Umane per la ditta monregalese

Imr: per l'azienda non c'è stato alcun licenziamento

MONDOVÌ - Non si è fatta attendere la risposta dell'azienda Imr Automotive di Mondovì che nella giornata di giovedì è stata al centro dell'attacco da parte delle forze sindacali in merito alla posizione di alcuni lavoratori in azienda: "licenziati" secondo i sindacalisti di Rsa Felsa-Cisl/Nidil-Cgil/Uil-temp-Uil. Non stanno così le cose secondo l'azienda che nella

stessa serata di giovedì ha risposto alle posizioni dei sindacati attraverso l'intervento di Emilio Porro Lodi, della "Direzione Risorse Umane e Organizzazione - Sicurezza e Ambiente". Di seguito la posizione dell'azienda.

«La Imr ancora una volta viene fatta oggetto di informazioni errate e ricostruzioni non vere e meramente strumentali

(il riferimento è alla comunicazione dei sindacati, nda). Imr non ha licenziato alcun lavoratore ed in verità neanche le Agenzie per il lavoro Gi e Synergie per quanto a nostra conoscenza hanno operato dei licenziamenti, semplicemente, a causa della evidente e generalizzata crisi del mercato dell'auto, che, purtroppo, interessa tutti i settori, la società ha dovuto ridurre il ricorso alla somministrazione di lavoro. Tra l'altro, dalle informazioni che ha IMR, il personale delle Agenzie per il lavoro interessato alle riduzioni non è stato licenziato ma è stato posto in 'disponibilità', percepisce un reddito e nelle more le Agenzie stanno cercando di ricollocarlo. Si trovano pertanto in una condizione certamente migliore rispetto a tanti altri lavoratori impegnati nel mercato dell'auto e che stanno soffrendo per la crisi in atto. Dobbiamo quindi respingere le accuse che ci sono state rivolte pur rimanendo disponibili a qualsiasi interlocuzione seria e costruttiva con le rappresentanze sindacali».